



Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

(Delibera Collegio Docenti dell'11/01/2019)

PREMESSA

Il nostro Istituto ha visto, negli ultimi anni, un aumento di residenti di origine straniera o immigrati. Uno degli effetti visibili di questo processo è stato la presenza di studenti stranieri nei vari plessi; Molti alunni stranieri che giungono nel nostro Istituto appartengono alla seconda generazione, per loro tendenzialmente non sussistono grossi problemi linguistici suscettibili di intervento scolastico.

Inoltre, in corso d'anno, giungono spesso alunni nuovi che non possiedono le basi linguistiche e, quindi, hanno urgente bisogno di una significativa alfabetizzazione in lingua italiana, per un'inclusione tempestiva nel nuovo contesto scolastico e di vita. Per tutte queste importanti ragioni, è necessario redigere uno specifico Protocollo d'Accoglienza: esso si rivela uno strumento utile per programmare percorsi educativi e didattici volti a favorire l'effettiva integrazione e inclusione degli alunni stranieri, centrato sui loro bisogni concreti.

Il presente documento si propone quale parte integrante del P.T.O.F. dell'Istituto e intende presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità comune, corretta e pianificata, attraverso la quale venga agevolato l'inserimento scolastico degli studenti stranieri.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Costituzione italiana Art. 3, Art. 34;
- Legge sull'immigrazione n.40 6 marzo 1998;
- Decreto legislativo n.256 25 luglio 1998 "testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (accoglienza e integrazione degli immigrati, con attenzione all'integrazione scolastica);
- DPR 394/99 Art.45 - Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- Legge n.189 30 luglio 2002 (procedure di accoglienza a scuola);
- MIUR - CM n. 24 del 01/03/2006 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- MPI 2007 - La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri;
- D.P.R. n. 122/2009;
- Nota MIUR prot. 465 /2012;
- Prot. 236 /2012 - Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014
- LEGGE 107/2015 - INDICAZIONI STRANIERI 09- 09-2015 -Diversi da chi?

COSA È IL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel POF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

DESTINATARI DEL PROTOCOLLO

- Alunni di cittadinanza non italiana: neoarrivati, di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;

- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- Personale tecnico e amministrativo.

CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI

Anzitutto persone portatrici di diritti e di culture nuove e nello specifico:

- alunni con cittadinanza non italiana;
- alunni con ambiente familiare non italofono;
- minori non accompagnati;
- alunni arrivati per adozione internazionale;
- alunni rom, sinti e caminanti;

FINALITA'

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

DELINEA CONCRETAMENTE PRASSI DI CARATTERE:

- a. burocratico e amministrativo (iscrizione);
- b. comunicativo e relazionale (prima accoglienza);
- c. educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione, avviamento e sostegno allo studio);
- d. sociale (rapporti con il territorio).

Burocratico e amministrativo (iscrizione)

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione dell'art.45, comma 2, del DPR 394/99, che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
- Del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza.
- Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Al fine di realizzare nella maniera più idonea l'integrazione dei minori stranieri e creare i presupposti per un'effettiva funzionalità ed efficacia dell'attività didattica, la loro ripartizione nelle classi avverrà in modo da evitare la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza.

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

Compiti della segreteria

- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- Dare alle famiglie le informazioni utili sull'organizzazione della scuola, fornendo, se possibile note esplicative nella lingua d'origine per garantire il diritto/dovere allo studio;
- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato;
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione accoglienza;
- Avvisare la commissione accoglienza interessata;

Materiali

- Moduli d'iscrizione, in versione bilingue;
- Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione bilingue redatta dalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali;
- Modulistica varia.

Comunicativo-relazionale (prima conoscenza)

La prima conoscenza si articola attraverso un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno da parte della **Commissione di Accoglienza**.

Quest'ultima è composta dal Dirigente scolastico, dal personale di segreteria, dalla Funzione Strumentale per l'inclusione, da un Docente referente di ogni plesso in rappresentanza delle singole scuole che compongono l'Istituto e da tre docenti.

La commissione svolge le seguenti funzioni:

- Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettua un colloquio con la famiglia durante il quale vengono raccolte informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- Propone sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio nonché essere effettuata tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe;
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Individua con il team docenti percorsi di facilitazione.

Materiali:

- Scheda di rilevazione note sul percorso linguistico dell'alunno;
- Traccia di primo colloquio con la famiglia;
- Griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale per gli alunni stranieri.

Criteri di inserimento nella classe:

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394

“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno”;
- E’ auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie;
- L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

■ Area Educativo-Didattica

Le linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri recitano «Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all’apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (v. nota ministeriale del 22 novembre 2013). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati ultra tredicenni provenienti da paesi di lingua non latina»

Per questi alunni i Consigli di Classe possono decidere di adottare un PDP che dovrà essere accluso alla documentazione d’esame. Resta inteso che la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera non si determina se non nei casi previsti dal DM n. 5669 del 12 luglio 2012. Si ricorda, tuttavia, che il DPR n. 89 del 2009 consente l’utilizzo delle 2 ore di seconda lingua comunitaria per l’insegnamento dell’italiano agli alunni stranieri.

La commissione accoglienza dopo aver valutato il nuovo alunno:

- Progetta specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l’alunno straniero e la classe accogliente;
- Individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.);
- Presenta la proposta dell’attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di classe o di interclasse allo svolgimento dell’attività programmata;

Insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es, utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

Compiti del consiglio di classe

- Somministrare i test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche;
- Favorire l'integrazione nella classe del nuovo alunno, oltre all'insegnante di Italiano, ogni docente è responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2;
- Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano;
- Predisporre percorsi individualizzati per l'alunno straniero, in caso di alunni appena arrivati in Italia si deve prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica. In sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- adattare la verifica e la valutazione ai percorsi individualizzati;

Valutazione

La valutazione degli alunni stranieri è regolamentata dal DPR 394/1999 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione), art. 45 e dal DPR n. 122/09 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni) che prescrivono, per i minori con cittadinanza non italiana, una valutazione simile, nella forma e nei modi, a quella prevista per i cittadini italiani. Un importante riferimento è costituito, inoltre, dalle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014, che propongono accurate indicazioni operative.

Per ogni alunno straniero neo-arrivato in Italia è stato redatto un PDP, come previsto dalla normativa sui BES C.M. 8 del 6 marzo 2013.

Criteri per la valutazione

I quadrimestre

La valutazione svolta all'inizio, durante e al termine del percorso di apprendimento o di una sua fase distinta ha una valenza diagnostica, orientativa e formativa essenziale nella prassi didattica. Deve essere espressa in modo chiaro per rendere lo studente consapevole delle proprie possibilità e capacità, di ciò che sa fare bene e meno bene in un determinato momento e quindi fargli comprendere cosa e come migliorare nell'immediato futuro.

Per questo si possono prevedere tre ipotesi da riportare sul documento di valutazione alla fine del percorso educativo-didattico formale, riassunte qui di seguito:

Primo quadrimestre

Ipotesi A	<p>Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati. Pertanto:</p> <p>1. L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso esplicherà la motivazione: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito il _____ e non conosce la lingua italiana."</p> <p>2. L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. In questo caso esplicherà la motivazione: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana."</p> <p>Oppure "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana."</p> <p>Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.</p>
Ipotesi B	<p>Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curricolari, se opportunamente selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.</p>
Ipotesi C	<p>Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata, né della lingua scritta, pertanto può essere valutato normalmente come il resto della classe</p>

Il quadrimestre. La valutazione è comunque formulata, perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

Fine anno. Indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendoli alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva. Il livello A2* del Quadro Comune Europeo delle Lingue, può essere considerato un indicatore positivo, ma non vincolante per la continuazione del percorso scolastico. Andranno tenuti in particolare considerazione la regolarità nella frequenza, l'interesse, l'impegno, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la serietà del comportamento, elementi che insieme possono e devono concorrere alla valutazione dello studente.

Esami. La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli stranieri, ma solo per gli alunni con bisogni educativi speciali. E' importante che vi sia un'adeguata preparazione agli esami dello studente straniero e delle modalità con cui si sono svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Scheda conoscitiva alunni stranieri

Data di rilevazione	
Cognome (Surname)	
Nome (Name)	
Codice Fiscale (Fiscal Code)	
Nato a (is born in)	
Data di nascita (date of birth)	
Residente a (resides in)	
In via/ piazza (address)	
Telefono (Telephone)	
Cittadinanza (Citizenship)	<input type="checkbox"/> Italiana (Italian) <input type="checkbox"/> Altro (other nationality /State which one) <hr/>
In Italia dal (in Italy from)	
Lingua parlata in ambito familiare (mather tongue)	
Lingua parlate dall'alunno oltre l'Italiano (other languages)	
In Italia dal (in Italy from)	
Lingua parlata in ambito familiare (mather tongue)	

Lingua italiana (Italian language)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Molto (fluent) ○ Abbastanza (sufficient) ○ Poco (a little)
Livello di istruzione- paese di origine (Grade/education Level in your Country)	Proveniente dalla Scuola (comes from the school) _____ Dove ha frequentato la classe (class) _____
Livello di istruzione- in Italia (Grade/education Level in Italy)	Proveniente dalla Scuola (comes from the school) _____ Dove ha frequentato la classe (class) _____
Notizie utili per comunicazioni urgenti (Useful information for urgent message)	Padre (father) _____ Tel. lavoro (telephone number at work) _____ Madre (mother) _____ Tel. lavoro (telephone number at work) _____